

DOCUMENTO FINALE

Dal 5 al 9 novembre 2005 si è tenuto a Barcellona il sesto Convegno Ecumenico Internazionale del “Forum delle Organizzazioni cristiane per la pastorale nei Circhi e Lunapark”.

Al convegno erano presenti delegazioni provenienti dalla Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Francia, Italia e Spagna, guidata da S.E. Mons. José Sánchez González, presidente della Commissione delle Migrazioni della Conferenza Episcopale Spagnola. Particolarmente significativa è stata la partecipazione di S.E. Card. Stephen Fumio Hamao presidente del Pontificio Consiglio per le migrazioni che si è trattenuto per tutto il periodo del convegno e sostiene con la sua costante presenza il servizio pastorale per molti aspetti considerato marginale.

Ha provocato un certo disagio che le Chiese Evangeliche fossero rappresentate solo da un diacono della Chiesa Riformata di Malaga. Doveva essere presente anche la Pastora Christine Beutler-Lotz, vicesegretaria del Forum, che si è indisposta all'ultimo momento.

Il tema che ha ispirato il Convegno è stato tratto dalle parole di Gen. 12,1-2: “Esci dalla tua terra... e diventerai una benedizione”.

Il Convegno si è articolato in due relazioni, tre tavole rotonde e gruppi di studio organizzati per lingua.

La prima relazione è stata tenuta da Dr. Francesc Torralba Rosellò, filosofo e professore alla Università Ramón Llull su “Itineranza e provvisorietà. Il popolo d’Israele come metafora antropologica”.

Infatti l’itineranza e la provvisorietà, condizione fondamentale del popolo d’Israele tende ad essere superata e questa è l’aspirazione di tutta l’umanità. Tutto passa, tutto fluisce e nulla permane, ma l’uomo aspira a permanere, a sussistere a non decomporsi nella memoria del tempo. Da qui la necessità per l’uomo di edificare una dimora, una famiglia, una casa. Ma è Dio che promette una dimora definitiva e chiede la nostra collaborazione per costruirla.

La porta della casa umana ha un significato simbolico essenziale: separa e comunica l’ambito esterno con quello privato è segno dell’ospitalità e della accoglienza.

L’itineranza e la provvisorietà costituiscono il punto di partenza per recepire il messaggio evangelico della liberazione operata da Cristo. Dio si manifesta nella storia per mostrare all’uomo il suo orizzonte, a lui spetta, nella libertà, l’opzione fondamentale. L’uomo che vive l’itineranza e la provvisorietà ha molte più possibilità di far sua la libertà evangelica ché l’uomo installato nel mito dell’autosufficienza.

La seconda relazione è stata tenuta da Dr. Armand Puig I Tarrech, pastoralista e professore alla Facoltà di Teologia di Catalogna su “Uscire e comunicare la benedizione del Vangelo”.

Il relatore dopo aver presentato le note salienti della figura di Abramo, come nomade per vocazione, l’ha paragonata al Signore Gesù ed alla Chiesa primitiva rilevandone i parallelismi.

La vocazione di Abramo innesca un processo inverso rispetto alle aspirazioni umane e da sedentario diventa nomade. Nulla conosciamo della sua vita sedentaria, così come nulla conosciamo della vita di Gesù a Nazareth.

La promessa che Dio fa ad Abramo muove la sua fede senza limiti nel futuro, nella prospettiva della fertilità e della pace. Gesù, figlio dell’uomo che non ha dove posare il capo, non ha neppure la promessa di possedere un pezzo di terra perché la sua prospettiva è il Regno di Dio, ed il dono che i discepoli di Cristo riceveranno è molto di più di una terra promessa ai figli di Abramo: è la vita eterna. La Chiesa primitiva si fa pellegrina nel mondo per annunciare questa verità. La natura stessa

della Chiesa è la sua vocazione missionaria per annunciare una parola vissuta e testimoniata nella felicità e nella gioia proprio come ben sanno fare i fieranti ed i circensi.

Le tre tavole rotonde hanno visto protagonisti alcuni operatori del circo e del lunapark che hanno esternato le proprie problematiche inerenti al lavoro, ad una legislazione assente, insufficiente od estremamente frazionata che permetta loro di svolgere il proprio lavoro. Hanno affrontato anche il tema della vita religiosa esprimendo gratitudine per il servizio degli operatori ma sottolineando anche l'inadeguatezza della chiesa rispetto ai loro bisogni.

La seconda tavola rotonda ha riguardato alcuni sacerdoti clown. Le loro esperienze e motivazioni sono state le più diverse e vanno dalla necessità di comunicare la gioia a chi vive il bisogno di serenità, alla necessità di mediare il messaggio evangelico in modo semplice ed intellegibile a tutti, alla ricerca di incarnazione nel mondo dei circensi.

La terza tavola rotonda è stata tenuta dai direttori nazionali che hanno presentato la situazione sociale, religiosa dei fieranti e circensi nelle loro nazioni, hanno descritto la loro esperienza pastorale e la struttura operativa dei loro dipartimenti, non senza far notare difficoltà e bisogni.

Dai gruppi di studio si è rilevato che:

- nel mondo della itineranza le radici sono soprattutto interiori, luoghi di riferimento sono la famiglia, l'essere stirpe, l'essere uguali e diversi, i luoghi del "ritorno": l'amicizia, alcuni avvenimenti significativi, ecc., i luoghi di sepoltura dei loro cari.
- Non c'è molta differenza con il mondo stanziale. Sta crescendo la tendenza a dare importanza al denaro e cedere alla trasgressione.
- "Dio provvede" è concretizzato nella confidenza con Dio, nel vivere alla giornata, a credere nel futuro, nella creatività, nel superare le difficoltà, nella certezza della vita eterna.
- Tutti siamo benedizione, occorre prenderne coscienza.
- Il contributo alla pace, nonostante le lotte per la piazza ed il lavoro, è testimoniato dalla accoglienza del diverso... Abramo che siede con l'Ittita; nell'offerta di divertimento.
- E' necessario ascoltare molto, vivere ed sperimentare la loro dimensione, dobbiamo essere evangelizzati da loro, gli operatori necessitano di una formazione adeguata, devono essere capaci di amicizia, di dialogo, di stare con loro, essere presenti, dare l'esempio, essere capaci di "raccontare" la propria fede, dare testimonianza della speranza che è in noi. Occorre una opera di sensibilizzazione nel periodo di formazione dei pastori.
- La Chiesa si è strutturata in modo stanziale da non capire più il mondo itinerante, potrebbe essere compito degli operatori pastorali stimolarla per recuperare le proprie radici nomadi/pellegrine/missionarie. L'aspetto dottrinale sta prevalendo sulla comunicazione dell'esperienza di fede che coinvolga l'uomo nella sua totalità.
- La gente della feria e del circo lamentano di non aver tempo per approfondire la propria fede.
- La catechesi dovrebbe essere condotta a livello familiare, bisognerebbe elaborare del materiale didattico, con un linguaggio molto figurato per stimolare un dialogo familiare sulla fede.

L'assemblea ha applaudito l'équipe che ha organizzato il Convegno sia nei contenuti, nella logistica, negli aspetti ludici e conviviali.

L'Assemblea ha accolto con piacere la candidatura dell'Olanda ad organizzare il prossimo convegno che dovrebbe tenersi nel marzo 2008.

Diversi sono i temi che sono stati indicati:

- "Dare la Parola al mondo della itineranza: ascoltiamoli"

- “Venite alla Festa” (Mt 22,1) Partecipare alla festa con l’abito nuziale.
- “L’esperienza dell’Esodo: la figura di Mosé”
- “Gli itineranti testimoni della loro fede”
- “Non siamo più stranieri né ospiti” (Ef 2,19) siamo tutti fratelli

Spetterà al prossimo Consiglio Generale fare ulteriori valutazioni e prendere una decisione in proposito.

L’Assemblea, inoltre, ha approvato il presente Documento finale e lo pone come punto di riferimento pastorale nel cammino del Forum.

Letto ed approvato in Barcellona il giorno 8 novembre 2005